Anno VIII. Udine — Giovedì 11 Settembre 1890. (Conto corr.

N° 217.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Annunzi in terza pagina ... Avvisi ... la linea.
Per inserzioni da convenirsi.
Non si restituiscono ...
— Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Cent.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Un articolo della « Paix » sui rapporti franco-italiani

Merita di venir segnalato un simpaticissimo articolo della *Paix*: *France et Italie*.

Il giornale parigino dice di ignorare le vere ragioni che hanno determinato il Re d'Italia a non assistere al varo della *Sardegna* a Spezia, ma che ognuno non si può più dubitare sull'esistenza di queste ragioni, le quali debbono essere politiche ed avere un carattere molto serio. Per il momento bisogna appagarsi a fare delle congetture; ma verrà il giorno in cui saranno note quelle ragioni e noi allora apprenderemo che non era il caso di commuoversi tanto. Attendendo quel giorno, è opera patriottica di scoprire gli errori più o meno volontari che certi giornali, sia francesi che italiani, vanno pubblicando.

Intanto si può fin d'ora affermare che il Governo francese era prontissimo a rispondere con una gentilezza alle ripetute cortesie italiane, le polemiche di alcuni giornali francesi non hanno certamente potuto influire sul Governo.

Che colpa ha il Governo, che colpa ha la Francia se certi organi senza autorità, senza stima e senza lettori, hanno combattuto una manifestazione di simpatia da tutti desiderata? Noi conosciamo troppo l'animo nobile del re Umberto per supporlo capace di aversela a male per articoli di giornali senza serietà.

Non crediamo nemmeno che l'onorevole Crispi così poco abile per eccitare la suscettibilità del Sovrano. Sull'incidente della Spezia, giornali francesi ed italiani hanno fatto commenti ingiusti.

Conchiudendo, la *Paix* dice che l'andata della squadra francese nel Mediterraneo non poteva che essere estremamente gradita al Re Umberto, come a Crispi, e se il Re ha creduto di dover rinunziare al viaggio a Spezia, e se l'on Crispi ha creduto bene di approvare la condotta del Sovrano, segno è che a ciò furono spinti da circostanze indipendenti dalla loro volontà. Forse che i rapporti franco-italiani, rapporti attualmente eccellenti, avranno a raffreddarsi per ciò? Niente affatto, perchè i francesi avranno fra breve, occasione di mandar la squadra francese a fare omaggio al Re Umberto e manifestare le simpatie della Francia alla nazione italiana.

D'ici là, rien de changé.

Il Congresso delle Trade's Union e le otto ore di lavoro

La giornata delle otto ore di lavoro è stata votata dal *congresso delle Trade's Union* di Liverpool. Le circostanze tra le quali, ebbe luogo questa memorabile votazione, i termini stessi della risoluzione, meritano di essere ricordate ed esaminate con qualche cura.

La proposta era formulata da un delegato di Londra: « Il Congresso è d'opinione che sia arrivato il tempo di far pratiche per ridurre ad otto le ore di lavoro in tutte le industrie o ad un *maximum* di 48 ore per settimana; e pure riconoscendo la efficacia e la influenza delle Associazioni operaie, è di opinione che il metodo migliore e più spedito per ottenere questa riduzione in favore degli operai in generale, sia quello di incaricare il Comitato parlamentare, di fare immediatamente i passi opportuni per la realizzazione di questo voto. »

Il proponente esplicando la sua mozione ammise che in alcune industrie si erano già ottenute le otto ore di lavoro, e che in altre potrebbero ancora ottenersi con l'opera delle associazioni; ma soggiunse che potrebbe esservi il pericolo di un movimento retrogrado durante un periodo di depressione commerciale.

A questa mozione fu subito proposto da un altro delegato un emendamento, che diceva così:

« E' opinione del Congresso essere della massima importanza che la giornata di otto ore di lavoro sia ottenuta al più presto da quelle industrie i cui operai la desiderano; o nelle quali può essere chiesta senza danno degli operai impiegati; e dichiara che la giornata di otto ore può essere prontamente ottenuta mediante gli sforzi del Congresso stesso che è il vero Parlamento del lavoro; e crede che domandando una riforma tanto necessaria, alle Camere, non si faccia altro che indugiarne l'applicazione, perchè le Camere contengono elementi che sono in opposizione coi lavoratori. »

L'autore di questo emendamento raccomandò al Congresso di respingere la proposta del delegato di Lauvre, che avrebbe ricondotto l'Inghilterra ai tempi in cui le Camere decidevano arbitrariamente tutte le misure concernenti i lavoratori; ed esortò il Congresso a « mantenersi fedele ai *nobili* principii delle *Trades Union*, e a non far nulla che possa menomare i diritti da essa conquistati. »

Seguì una discussione vivissima. I rappresentanti degli operai, che coi propri sacrifici e con gli sforzi propri, senza ridurre a otto ore la giornata di lavoro, erano in genere favorevoli all'emendamento, gli altri sostenevano invece la mozione che domanda la fissazione per legge della giornata di otto ore. Uno dei delegati si dichiarò per questo partito, i rappresentanti degli impiegati dei *trams*, dei giovani di bottega, seguivano anch'essi questo partito. I minatori del Durham lo combattevano.

John Burns, il capo degli scioperanti dei Docks di Londra, dichiarò che se non si riduceva per atto del Parlamento la giornata di lavoro a otto ore, avrebbero avuto luogo scioperi tali da condurre a guerra civile. Soggiungendo, « senza che alcun agente della pubblica sicurezza lo interrompesse — » che in certe circostanze egli era favorevole alla guerra civile. »

Finalmente si venne ai voti; l'emendamento fu respinto con 186 voti contro 173, cioè con la maggioranza di otto voti; la mozione chiedente l'intervento del potere legislativo nella fissazione della giornata di lavoro fu approvata con 193 voti contro 155, con maggioranza di 38 voti.

Se si considera che al Congresso erano presenti quest'anno per la prima volta, e in numero grandissimo i rappresentanti di Società di nuova formazione, composte di manovali, punto famigliari con le questioni economiche, freschi del recente trionfo ed agitati da forti correnti socialiste, è d'uopo meravigliarsi della scarsa maggioranza dichiaratasi in favore dell'intervento dello Stato, e riconoscere che il Congresso, approvando con sì debole maggioranza una sì ardita proposta, ha dato prova d'una temperanza e d'una sapienza che potrebbero desiderarsi in qualsivoglia più colta assemblea.

IN ITALIA

Scioglimento di un nuovo Circolo

Il Circolo Balilla, la settimana scorsa aveva fissato di fare una commemorazione di Barsanti; doveva parlare il noto prof. Orazio Pennesi, ma la questura proibì la commemorazione. Il Circolo protestò; ed oggi un decreto del ministro dell'interno lo sciolglie. Un delegato si è recato alla casa di cinque giovanotti componenti il consiglio direttivo ad intimare lo scioglimento. Si sequestrarono le carte; presso un socio, si sequestrarono i ritratti di Mameli e di Ugo Bassi, e presso un altro l'elenco dei soci e il ritratto di Oberdank.

Pel banchetto in onore di Crispi a Firenze

Si assicura che al banchetto che si darà in Firenze a Crispi vi saranno tutti i ministri e i sottosegretari di Stato.

Nel giorno anteriore al banchetto vi sarà a Firenze Consiglio dei ministri.

I nuovi studi che si fanno al Ministero della Guerra

Al Ministero della guerra si stanno studiando attualmente due proposte formulate dal maggiore Sassu.

La prima concerne la creazione di un ispettorato generale per tutti gli istituti militari del regno; l'altra riguarda una riforma radicale da introdursi nel corpo degli ufficiali contabili.

Secondo la proposta questi verrebbero compresi nel personale civile, ma dipenderebbero sempre dal Ministero della guerra, conservando peraltro uno speciale distintivo.

La nuova legge di pubblica sicurezza.

Viste le numerose contraddizioni avvenute nella applicazione della nuova legge di P. S. nei diversi paesi del regno, il ministro dell'interno diramerà quanto prima una circolare ai prefetti e ai questori per esplicare meglio il senso della legge stessa in quelle parti non chiaramente ed uniformemente interpretate.

Il ministero insisterà in special modo nella parte che si riferisce alle licenze per rivendite, porto d'armi ecc.

Modificazioni al Codice di commercio.

Credesi che il Ministro della giustizia abbia in animo di ripristinare la Commissione che esaminò il Codice di commercio per sottoporre al suo studio alcune modificazioni a qualche parte del Codice stesso la cui applicazione rese evidente alcuni difetti, specialmente nella materia dei fallimenti.

Istruzione pel servizio ferroviario.

Nei primi giorni del prossimo mese diottobre s'inizierà un corso d'istruzione per gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente intorno al servizio militare sulle linee ferroviarie.

ALL'ESTERO

Il generale Billot agli ufficiali esteri.

Telegrammi da Cambrai annunziano che il generale Billot, comandante delle grandi manovre del Nord, ha ricevuto ieri mattina in modo solenne gli ufficiali esteri, augurando loro il ben venuto e invitandoli poi a colazione.

Il nuovo regime doganale francese.

Alla ripresa dei lavori parlamentari, il Governo francese presenterà alla Camera il progetto che in previsione della scadenza dei trattati di commercio, stabilisce il nuovo regime doganale francese. Il ministro del commercio sarebbe intenzionato di proporre soltanto la semplice tariffa generale doganale, colla autorizzazione pel Governo di inasprire la tariffa colle Potenze colle quali la Francia non si potesse accordare nella questione economica.

Il bilancio francese della guerra.

Al riaprirsi della sessione, il bilancio della guerra verrà il primo in discussione. La relazione lo propone in lire 675,727,690 con un'economia di 42 milioni sulle proposte del Ministero, ma consentita dal ministro.

L'effettivo sotto le armi sarà aumentato di 80000 uomini, con una maggiore spesa di lire 5,500,000. I crediti per le manovre aumentano del 50 0/0; da lire 2,333,48 6 sono portati a 3 milioni 753,211 lire, e l'appello dei riservisti è provisto in una somma maggiore di lire 1 milione 541,982 della precedente.

Inoltre si aumenta il soldo agli ufficiali. La cavalleria è accresciuta di 4 reggimenti, e malgrado questa maggiore forza effettiva, si ottengono 42 milioni di economie.

DALLA PROVINCIA

Da Bertiolo. Il giorno 12 corr. avrà luogo la grande fiera mensile del secondo venerdì del mese.

Detta fiera è rinomatissima pel grande concorso di bovini, suini ed ovini.

Sacile, settembre.

MONTE CAVALLO.

« . . . Fra quei profili di monti che formano la fisonomia della patria, uno particolarmente fin da giovane mi attraeva lo sguardo, mi destava nel cuore la smania di trovarmi lassù di contemplare da quell'aereo belvedere il mio Friuli, di godere a lungo di quella luce, di respirare a larghi polmoni di quell'aura fresca e vivificante.

Era il monte Cavallo! »

Così, o presso a poco così, scriveva l'illustre professor Marinelli, nella relazione della ben nota escursione alpina del 1876. E tale impressione pure io credo batterà alla mente del forestiere, che avvanzandosi sulla linea del Livenza fermi l'occhio su quell' « imponente massa piramidale » dall'aspetto d'un gigante cretaceo, che elevandosi ardito per 2200 metri dal piano, erge al cielo quelle tre creste brulle quasi sempre ammantate di neve.

Ed appunto sul monte Cavallo era indetta la gita del 28 agosto.

I compagni di viaggio.

Partita sotto una luce calda pomeridiana da Sacile (*est locum Sacillum propinquius ad montem Caballum*) ammonticchiata su d'un cocchio d'aspetto alquanto miserando, fra saluti e sorrisi d'ironia, la lieta compagnia d'alpinisti, si raccoglieva sulla piazza di Dardago.

Noto Ezio Bellavitis, uno studentello di matematica dalla testa femminina soffocata sotto il drammatico berretto universitario — Amadeo e Ovidio, due fratelli della famiglia Camilotti, ben provvisti di coraggio e di cognac — Italo Gregori, che sebben lontano sette miglia dal magazzino, già si risentiva del mal del vinaiolo, e raccomandava eternamente alle guide il memorabile e colossale fiascone del vino — Luigi Liberali scappato allor allora dalla sua azienda *spaccio-tabacchi*, dalle cartelle di rendita, e.... dalla tutela paterna — Giuseppe Pagotto, un soldatino da polvere... di cipria, *piccirino* e *ben-fatiello*, abile divoratore e artista per gusto, carico di matite e di pennelli, al quale ben a ragione era stata affidata la fornitura dei 175 pani e della mezza dozzina di polli-arrosto che dovevano servire alla vita e al ristoro del piccolo reggimento nei momenti più difficili.... e famelici di quell'impresa alpestre.

Per debito di cronista vi aggiungo il nome di Luigi Gasparotto ed infine quello di Valentino e dei due Giuseppe, della celebre e numerosa tribù dei Mezzaroba, i quali senza lamento si dividevano il dolce peso delle vivande.

San Tomè.

Sulla piazza di Dardago, fra le guide e i capi magni della compagnia fu steso il piano della gita, così riassunto: « A notte riposo alla casera Poligretti, sul Sauch — il giorno dopo salita del Cimone e discesa al Cansiglio » L'itinerario poteva dirsi perfetto.

Accolto con grido unanime dalla compagnia, alle 5 pom. si impuntarono gli *alpestock* imboccando l'ampia e bassa *Val Grande*, dal pendio lungo e lento, sprofondata fra due ale di monti rivestiti degli ultimi castagni. Ad un punto le due ale si chiudono, il sentiero s'arresta per arrampicarsi più in su, per una china erta e difficile, e la valle si sprofonda in una gola spaventevole: *S. Tomè*.

Lo spettacolo di quella valle imponeva una sosta.

E l'occhio abbracciò d'uno sguardo tutto quel quadro orridamente bello, chiuso a sinistra da un rapido pendio erboso e fiorito aperto a convalli, e all'oposto da una immane muraglia bianca e severa dove pochi cespi di rovo e di faggio si contendon la vita, lentamente dirudando sino al piede della roccia che bagna nell'acqua dell'Artugna.

Quando la comitiva riprese il viaggio, il sole volgeva all'occaso, e un ultimo raggio avvolgeva la vetta marmorea in una nebbiolina di corpuscoli eterei e di nembi d'oro.

Il sentiero era aspro e faticoso; al cammino lunga pezza a linee viziose, spezzate, or lasciando la valle, or rasentando il burrone, or salendo, scendendo; poi la guida abbandonò il sentiero, e dietro lei, su tutt per una china erta, continua, difficilissima.

Alle otto di sera eravamo alla Casera *Sauch*.

La notte sul Sauch.

Dopo una modesta ma abbondantissima cena, uscimmo all'aperto.

La notte era limpidissima. Sull'ampia distesa dei piani parati ai nostri piedi, si scorgevano i bagliori della luce elettrica che incendiavano quasi la città di Pordenone; più in là il riflesso della luna sulle acque del Meduna e del Tagliamento e dell'Isonzo ancora, e lontano lontano sullo sfondo, una larga striscia fosforescente e dorata, sopra la quale la serenità dello stellato spegneva le vampe di quel mare in fiamme.

Viaggio mattutino — La nebbia.

A notte inoltrata ci buttammo sul fieno, tutti in fila, colla testa al muro della casera. Mancava un posto pel Bellavitis, il quale, per sua mala ventura, volle ficcarsi diritto come una zeppa fra le mie stanche ossa e quelle del vicino Pagotto; ma il piccolo artista gli assestò un pugno tanto sonoro nelle delicate regioni ventricolari, che il povero studentello dovè ritirarsi rassegnato all'aria aperta, dove ebbe conforto nei suoi poetici monologhi dallo sguardo mansueto della luna piena. Fu questo il segnale della futura tempesta di pugni e di violenze che rese quella notte insonne e travagliata.

Alla mattina, colle ossa ammaccate, colle punture in viso di certi ortotteri volitanti che avevano fatto le loro scorrerie notturne sul fieno fresco, dopo la necessaria imbeccata, appena i primi bagliori della aurora (ore 4), mostrarono il sentiero, ci rimettemmo in cammino. Tre quarti d'ora dopo eravamo al *pian del Cavallo* (1100 dallo specchio marino), tutto a rilievi e ondeggiamenti, dove si elevano i tre Cimoni: quel di mezzo irto, sottile, minaccioso, mentre il Fremol dopo la vetta accascia e dirupata, scende giù a lenta giogaja. Quivi i più pigri della compagnia diedero caccia assidua e fortunata a quelle vaghissime stelle alpine, che gli svizzeri chiamano *Edelweiss*, e i botanici con barbarico nome, *Leontopodi*.

Ma per quella mattina il sole non sorgeva, e certi svolazzi di nuvoli bianchi avvolgevano la vetta del Monte Cavallo. Si camminò a lungo per sentieri erti, per valli deserte e malinconiche, fra rovi e rododendri e licheni, sempre col triste presentimento della nebbia.

Verso le 7 trovammo la prima neve, e colla neve la nebbia; una nebbia fitta e vaporosa che smarriva la visuale a pochi metri.

Un'ora dopo, s'arrivò ad un immensa spianata di marmo aperta a profonde fessure, a piccole voragini sopra le quali il piede sorvolava incerto e tremante.

Ad un tratto Valentino il capo guida, arrestandosi diede un grido:

« Signori, ecco il Cimon del Cavallo! » Una impetuosa folata di vento, spazzò via quei vapori nebbiosi e ci mostrò d'un tratto un gigante marmoreo ritto per oltre 200 metri sopra l'abisso.

Vinta la codardia di due compagni che si rifiutavano di procedere all'assalto di quella roccia, proseguimmo il

cammino, arrampicandoci su su per una china malagevole tutta a pietruzze, a scaglie e squame d'ardesia, dove il piede avvanzava a mala pena e scivolava alquanto. Superata la pendenza, Valentino ci fermò e disse:

" Signori, qui il prof. Marinelli, misurò 2,000 metri sul mare — ora ne abbiamo 248 a perpendicolo — Guardate in alto! „

L'ultima vetta del Cimone, s' ergeva diritta al nostro capo.

La guida continuò: " Vuotate le borracce e il sacco del pane! „ Immantinente, con ammirabile disciplina il lavoro miscellare incominciò e proseguì a lungo lietamente, mentre le nubi si fugavano ai nostri piedi.

248 metri a picco.

" Chi guarda in basso precipita e muore! „ gridò la guida nell' atto di posare il piede sul primo scaglione della vetta. Dopo queste parole io non rammento più nulla; ricordo in confuso di essermi arrampicato su su carponi adoperando mani e ginocchi, dietro la guida che precedeva lenta e ci indicava le orme per i nostri passi e un cespo d'erba donde aggrapparci; — ricordo che un dei nostri compagni non potea proseguire per una mano gelata al contatto delle roccie; ricordo d' aver veduto all'orlo d'un precipizio una valle spaventevole, tagliata a picco fra cucuzzoli dirupati, dove veleggiavano rincorrendosi veloci le nebbie, ricordo infine un' ultima zolla erbosa e fiorita, una piramide tronca, verso la quale ci siamo tutti gettati a rincorsa, gridando: *Monte Cavallo!*

Sulla vetta.

Erano le 9 del mattino, e il Cimone era vinto.

Cosa abbiam vinto? — Niente! — La fitta nebbia che vagola eternamente per quegli antri alpestri investiva il Cimone e ci impediva ogni vista d' intorno:

Addio la bella veduta della pianura veneta, di Venezia colle sue isole e colla sua laguna, di Trieste colle Alpi Giulie, coi Quarnero, colla coste della Dalmazia, collo sfondo lontano del mare.

Addio alle montagne sorelle, alla catena azzurra della Carnia; ai picchi gemelli del Pelmo, e sovratutto addio al maestoso, incomparabile Imperator del Cadore, l'Antelao!

Sturata la bottiglia di spumante, fu stesa la pergamena, che chiudeva così:

" Dalla vetta conquistata, un saluto alla Patria da Roma a Trieste! „ La lettura della nostra pergamena strappò un grido unanime alla patria e a Trieste, e l'ultima nota di questo grido, trasportata dal vento echeggiò nelle convalli come voce di pianto: *Trieste.... Trieste!*

Al Cansiglio.

Deposta la nostra pergamena, lettane un'altra graziosissima del conte Alberico di Polcenigo, per ventura da noi rinvenuta, sacrificata a Bacco l'ultima lagrima del fiascone *gregoriano* (V.ª colazione della mattina) incominciò la discesa, già per un precipizio sprofondato fra due muraglie, che dovea condurci poi alla bella, interminabile *Val di Piera* dove al fondo biancheggiavano alcune pezze di neve.

Girando l'immane roccia che sostiene la schiena della Palantina, col panorama davanti dei monti d'Alpago e del lago romito di Santa Croce, si pervenne a *Casera Palantina* (1890, Ricovero del C. A. I.) e di là per boschi sempre di abeti e di faggi, fra stridule voci di scoiattoli e profumi di fragole e lamponi, a *Canaie*, un gruppo di case dal tettime acuto, povere e pittoresche, ricche sempre di bellezze e di ricordi... per Wolf e Marinelli.

***

Alle 8 del pomeriggio eravamo al Cansiglio.

E il sole squarciando allora le nubi, illuminava quell'ampio anfiteatro incorniciato da una doppia corona di faggi e di abeti bizzarramente raccolti, quasi una folla di canne d'organo che quando il vento fischia tra i rami sembra intuonino la canzone del temporale!

Ritorno.

Dato addio al Cansiglio, il giorno dopo, soli, senza guide, pedoni fra le nebbie delle *bare*, dopo quattro ore di marcia faticosa fra valli e burroni, reduci da una gita fortunata, finalmente i sette modesti alpinisti toccavano il piano a Sarone.

E quando stanchi e sorridenti entrammo in Sacile, il monte Cavallo s'ergeva superbamente al cielo, mentre il sole lo saettava di fronte coi suoi splendori, quasi a ironia della nostra sfortuna.

Congedo

Ed ora che della gita avventurosa non resta che un ricordo di gloria modesta, io nella compiacenza di queste rimembranze, mando un saluto e un evviva ai nostri boschi, alle nostre giogaie, e benedico alla vita forte e bella dei monti dove l'anima s' inebbria, fra le vette e i dirupi che fan pugna coi venti e le tempeste, e fan l' amor col sole — eternamente!

Tintoretto.

CRONACA CITTADINA

L'on. Ministro Seismit-Doda ieri alle ore 2 pom. fece una visita di congedo alla Giunta municipale ed espresse i suoi ringraziamenti a coloro che gli offersero il banchetto, nonchè alla cittadinanza per le affettuose dimostrazioni avute in questi giorni.

Nella giornata di ieri l' on. Ministro fece parecchie altre visite di congedo; fu anche a vedere lo stabilimento dei vimini e quello vicino, del sig. Marco Bardusco.

L'on. Seismit-Doda, come abbiamo ieri annunciato, è partito stamane col treno diretto delle 11.14.

Si fermerà a Treviso parecchie ore soltanto, e sarà ospitato da quel Sindaco conte Bianchini, di cui il nostro Deputato è congiunto.

Al pranzo in casa Bianchini prenderà parte il Prefetto della provincia comm. Manfredi che è pure in antiche relazioni d'amicizia con l'on. Seismit-Doda.

Indi l'onorevole Ministro ripartirà direttamente per Roma.

Società operaia generale. Il Consiglio Rappresentativo di questa Associazione nella Seduta del 7 settembre a. c. ha deliberato, sia ricordato il ventiquattresimo anniversario di fondazione nella domenica 14 settembre: partecipando alla festa della Scuola d'arti e mestieri, per dimostrare l'interessamento che la Società prende per l'istruzione dei figli operai; e disponendo l'erogazione di sovvenzioni pecuniarie a soci ammalati, che hanno ricevuto l'intero sussidio concesso dallo Statuto.

Egregi Consoci,

Il modesto programma con cui intendiamo ricordare l'anniversario di nostra costituzione, assumerà il carattere di vera solennità se vorrete concorrere numerosi intorno al sociale vessillo, per riaffermare i dolci vincoli che ci uniscono nel mutuo soccorso e rinnovare i patti di fratellevole concordia che esser devono la nostra divisa.

Dopo un corso di ventiquattr'anni di prosperosa esistenza, la nostra Società mercè il buon volere dei Soci e l'appoggio accordatole dalle locali Autorità e da ogni ordine di cittadini, ha raggiunto tale solidità ed importanza che meritò di essere proposta a modello fra le Consorelle del Regno. Essa infatti seguendo la linea di condotta segnata dai benemeriti fondatori, ha con soddisfazione sincera di noi tutti, mantenute le impegnative prese verso i propri affigliati.

Non riposiamo però sugli ottimi risultati ottenuti, ma perseveriamo nell'opera benedetta dei nostri antecessori acciò la società si conservi costantemente in quella posizione distinta in cui venne a buon diritto classificata, mentr'essa deve d'ora innanzi varcare delle difficoltà, per la corrisponsione dei sussidi continui, ed è dovere di noi tutti di appianarle la via, acciò ne esca vittoriosa.

Nella concordia adunque, facciamoci tutti apostoli del mutuo soccorso, invitiamo gli amici ad aggregarsi alla nostra Bandiera, acciò la comune assistenza si diffonda fra i figli del lavoro, mercè l'aumentato numero di iscritti; e così la Società si manterrà in quell'alta riputazione che a tutto diritto si è meritata.

Udine 7 settembre 1890.

Il Presidente
Leonardo Rizzani
Il Vice-Presidente
Luigi Sponghia
I Direttori
Gio. Batta Romano — Giovanni Gambierasi — Angelo Tunini.
Il Segretario
Gio. Batta Turchetto

Programma della festa:

Nella domenica 14 settembre — Riunione dei Soci presso la Sede sociale alle ore 9 1/2 ant. per recarsi al Municipio ove nella Sala dell'Ajace ha luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve distinti delle Scuole d'arti e mestieri.

Visita all' esposizione dei lavori di disegno, plastica, intaglio, — lavori femminili a mano ed a macchina degli allievi e allieve delle Scuole d'arti e mestieri, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi.

Erogazione di sovvenzioni pecuniarie ai soci ammalati.

Un lavoro dello scultore Flaibani. Abbiamo veduto in questi giorni, nello studio dello scultore nostro concittadino, sig. Andrea Flaibani, il modello di un lavoro rappresentante una *Suora di carità* che soccorre un bersagliere italiano.

È un gruppo che appena visto consquide l'animo e impressiona fortemente.

L'argomento stesso per la sua dolce e pietosa poesia si è mirabilmente prestato all'artista che l'ha reso in modo veramente magistrale.

Questo lavoro del Flaibani è quel che si dice, una trovata.

L'esecuzione di esso poi, ci pare superiore ad ogni elogio.

Molti dei nostri artisti e intelligenti e appassionati d'arte che si recarono a vedere il lavoro, non finirono dall'encomiarlo, ed a ragione.

E' destinato a figurare alla Esposizione di Belle arti, che si terrà prossimamente a Trieste, e noi crediamo che otterrà un vero successo.

Al distinto artista, le nostre più vive congratulazioni.

Magistratura. Trabucchi, aggiunto giudiziario alla Procura del Re di Verona, fu destinato alla Procura di Pordenone; Degobbis, cancelliere in servizio presso il Tribunale di Legnago, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale di Udine; Dal Fabbro, vicecancelliere della Pretura di Tolmezzo, è tramutato a Castelfranco Veneto. Cenedese è nominato vicecancelliere alla Pretura di Tolmezzo.

Chiamata di ufficiali di complemento. Con recente circolare ministeriale è fatto invito agli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria a prendere parte ad un corso d'istruzione teorico-pratico sul servizio ferroviario.

Questo servizio si dividerà in due parti: la prima teorica presso il distretto del luogo ove risiede l'ufficiale che intende prendere parte all'istruzione per un periodo di 15 giorni, e l'altra pratica, da farsi nelle stazioni ferroviarie per 45 giorni.

Tale ammaestramento, oltre riescire di molta efficacia all'ufficiale, può tornargli utile in particolare in tempo di guerra. Ove egli fosse compreso fra quelli che riescirono migliori nell'esperimento precedente, potrebbe essere adibito a quel servizio.

In caso di una chiamata posteriore verrebbe accordata un'indennità giornaliera di 5 lire.

Una circolare del Ministro degli Interni, ai Prefetti, sugli incendi.

Il Ministro degl'Interni, ha diramato la seguente:

Il Ministero dell' Interni interessato anche da quello di Agricoltura, Industria e Commercio, ha dovuto constatare la frequenza veramente straordinaria con cui da qualche tempo si vanno nelle campagne verificando incendi, spesso anche di entità tale da compromettere quelle istituzioni di previdenza, delle quali l'Agricoltura tanto si vale, quelle cioè delle Assicurazioni contro gl'incendi.

E tanto più si ha ragione di preoccuparsi di un tale stato di cose, in quanto che può ritenersi che le cause dei lamentati disastri non siano tutte accidentali, mentre anzi la maggior parte di essi appariscono essere stati causati da loro o da colpa altrui.

Occorre quindi studiare ogni via per porre un riparo a consimili danni, ed a tale effetto il Ministero richiama in proposito la speciale attenzione dei Signori Prefetti, perchè si valgano con energia dei mezzi che la legge pone a di loro disposizione, onde prevenire tali fatti e per colpirne nel caso i responsabili.

Vogliano perciò dare le occorrenti disposizioni ai dipendenti funzionari ed agenti della forza pubblica, affinchè siano fatte rigorosamente osservare le disposizioni delle leggi portanti discipline dirette ad impedire cotali avvenimenti come quelle contenute negli articoli 467. 488 del Codice Penale 25 e 26 della legge di P. S., raccomandando che si contestino le contravvenzioni a tutti coloro che le trasgrediscono.

Sarà del pari utile il curare la esatta osservanza di quelle speciali norme che sono portate dai regolamenti locali e che tendono appunto alla prevenzione dei lamentati disastri.

In quanto poi a quegli incendi la cui causa sia attribuibile a dolo, il Ministero raccomanda che appena avuta notizia del reato si proceda con tutta energia e sollecitudine onde raccogliere le prime traccie che possano ancora ottenersi sugli autori del delitto e così deferirli all'Autorità Giudiziaria, in modo che la pronta repressione possa tornare di salutare esempio.

Sarà anche opportuno che i Signori Prefetti, specialmente nelle stagioni durante le quali tali incendi sono più frequenti, si rivolgano ai Sindaci dei Comuni, incaricandoli di richiamare i loro amministrati alla osservanza delle disposizioni delle leggi e dei regolamenti relativi, inculcando anche l'applicazione di tutte quelle maggiori cautele che valgono a preservare il più possibile da ogni sinistro.

Il Ministero si augura che per le premure dei Signori Prefetti si potranno menomare i danni che si lamentano, e frattanto gradirà di avere ricevuta della presente colla indicazione dei provvedimenti che avranno trovato di adottare al riguardo.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 11 agosto alle ore 7 pom., sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia « Un evviva »	Arnhold
2.	Sinfonia « Franco Cacciatore »	Weber
3.	Valzer « Riflessi solari »	Arnhold
4.	Finale « Poliuto »	Donizetti
5.	Centone « Faust »	Arnhold
6.	Galoppo « Rebus »	Witmann

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento, all'ettol., da L.	17.—	a 17.75
Segala,	11.25	a 11.50
Granoturco,	10.90	a 11.—
Giallone	11.80	a 12.30
Lupini	6.—	a 6.25

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pera al quintale da L.	12.—	a 25
Pesche	10.—	a 25
Uva	35.—	a 50
Corniole	—.—	a —
Pomi	10.—	a 8
Prugne	—.—	a —
Susine	12.—	a 25
Fichi	10.—	a 6
Noci	35.—	a —

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

La vaccinazione gratuita autunnale, praticata dai signori medici comunali, si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia e i tutori, a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione, non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami, fatti dalle

---

28 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Oh, il vile! mormorò egli.

In tanto, il signor di Jacquemet, suonava sempre. Per la migliore di tutte le ragioni, nessuno rispondeva al suo appello. A poco a poco ei perdè la speranza di essere soccorso dai suoi servi, speranza, che l'avea sostenuto per qualche secondo. Fè allora una mossa, come per ritornare a Raoul, ma passando accanto ad una delle porte che davano accesso nel corridojo, l'aprì rapidamente e volle slanciarsi fuori, pensando di svignarsela nelle tenebre. Ma urtò contro un uomo armato fino ai denti, che, con una mano gli presentò la punta di una spada, e coll'altra, la canna di una pistola. Il cavaliere dette un grido di furore e di disperazione, e, voltando su sè stesso entrò nella sala da pranzo, traballando siccome un ubbriaco. Esso era affranto. Una triplice e terribile sensazione lo cavò da questa vile atonia.

Raoul gli avea dato uno schiaffo, e gli aveva sputato in viso, e facendolo girare dinanzi a sè, gli caricava le spalle di forti colpi col piatto della spada. Questo molteplice e vergognoso oltraggio ebbe per immediato effetto di dar un lampo di coraggio al miserabile che lo avea ricevuto.

Il signor di Jacquemet fermossi, e rientrò in sè. Un roco urlo sfuggì dalla sua gola, gli occhi gli s'injettarono di sangue, fiocchi di schiuma gli apparvero agli angoli della bocca, ed egli slanciossi su di Raoul. Quest'ultimo lo ricevette colla punta della sua *spada*. Qualche pollice di ferro penetrò nel petto del signor di Jacquemet che si gettò indietro. Tre volte di seguito, ei ritornò alla carica con una cieca ed incredibile furia. Tre volte consecutive incontrò, siccome un muro di ferro, la punta di quella spada impassibile, e rinculò tutto sanguinante.

Tre ruscelli di sangue scorrevano dalle sue tre ferite, nessuna delle quali, però, era pericolosa, ma che una lo rendeva sfregiato, mentre la pelle della fronte era tagliata in tutta l'altezza, e lo sventurato cavaliere non avea più aspetto umano. Allora, quel coraggio fittizio di cui abbiamo parlato, gli mancò tutto ad un tratto, e completamente. Il miserabile, invece vi attaccare di nuovo Raoul, gettò la spada e fuggì. La sua fuga non poteva condurlo molto lungi, giacchè sapeva le porte essere custodite; ei dunque girava, intorno alla tavola, perseguitato dal suo avversario che gli gridava, ma invano le più oltraggiose parole, onde deciderlo a riporsi la spada in mano. Vedendo che questi insulti non producevano altro risultato che di affrettare la corsa del suo avversario, Raoul lo prese pel collaretto del suo abito, lo fermò, lo schiaffeggiò di bel nuovo a cinque o sei riprese, ed in ultimo, lo precipitò di tutta la sua altezza, col viso sulla tavola. La fronte del cavaliere era lacerata. Il dolore fu atroce.

Questo dolore produsse sul signor di Jacquemet, l'effetto che produce uno stoppino ardente applicato al fianco di un vecchio cavallo attrappato e bolso. Esso gli rese qualche secondo di furore energico. Rialzossi, e prendendo un coltello sulla tavola, si gettò su di Raoul, stringendolo col suo braccio sinistro e sforzandosi di ferirlo colla mano destra.

Egli vi pervenne; ma la punta del coltello scivolò sui fermagli della cintola di Raoul. Quest'ultimo, un istante sorpreso da tale impreveduta aggressione, si rimise ben presto. Compresse il braccio destro del signor di Jacquemet, gli tolse il coltello, e, stringendo al suo petto il gentiluomo provinciale, con una forza soprannaturale, glielo immerse tra le due spalle.

Raoul intese un tremito convulsivo passare nelle membra del suo vinto nemico... Allora aprì le braccia, e lo schifoso cadavere cadde pesantemente sul pavimento che bruttò del suo sangue.

XXI.

Il signor di Jacquemet era morto. La lama del coltello avea penetrato fin al manico, tra le spalle. La caduta gli fece attraversare il corpo, e la punta rossa e fumante, uscì da mezzo al petto.

Raoul, colle labbra aperte ad un sorriso di un'espressione terribile e feroce colle nari palpitanti e gonfiate da un'atroce voluttà, respinse col piede quel corpo mutilato, esclamando:

— Per diana!... che non m'ingannava!... la vendetta è una dolce cosa!

I due cocredi ed i tre uomini di legge avevano assistito a tutta la scena precedente, immobili, paralizzati, ed in qualche specie, pietrificati dallo spavento.

Epperò, per tutto il tempo che durò la spaventevole scena di Raoul e del signor di Jacquemet, nessun di essi fu capace di fare un movimento o di pronunciare una parola... Ma, quando la sanguinosa tragedia fu giunta al suo sviluppo, i cinque convitati smarriti, rinvennero nello stesso tempo e come per incantesimo, la facoltà di muoversi, di parlare, di piangere, di gemere, e di supplicare. Tutti gettaronsi in ginocchio attorno a Raoul, sforzandosi di prendere le sue mani o i suoi vestimenti. Ed udissi intonare un coro lamentevole simile a quello dei drammi antichi di Sofocle e di Euripide.

— Grazia... diceva il visconte di Vestapuy.

— Pietà!... gridava il barone di Morneseuche.

— Misericordia!... esclamavano i tre uomini neri.

Di poi, il gemente coro riprendeva.

— Grazia!... — Pietà!... — Misericordia!... Raoul guardò per un istante con altrettant'odio che disprezzo i cinque ignobili personaggi che si torcevano alle sue ginocchia, e dei quali tre gli davano gratuitamente lo spettacolo del loro disgustevole terrore, giacchè, non avendolo mai offeso, eglino non avevano nulla a temer da lui. Poscia, dopo aver riflettuto per un istante, fè segno ad un degli uomini che si trovava di sentinella nel corridoio, e che non aveva potuto resistere al desiderio di aprire un pochetto la porta, per assistere alla lotta. L'uomo si appressò, ed egli gli disse.

— Fa salir qui La Rosa, la sua banda e tutti i servi del castello.

In capo a pochi minuti, quest'ordine era eseguito, e la sala da pranzo trovavasi piena di gente. Alla vista del cadavere del signor di Jacquemet, l'ex sergente delle guardie francesi arricciò delicatamente, con aria del tutto approvatrice, il mostacchio e mormorò tra i denti:

Autorità, ne ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine,
il 5 settembre 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Tabella per la vaccinazione durante l'autunno 1890:

D'Agostinis dott. Clodoveo, via della Posta, n. 13. Parrocchia del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo.

Murero dottor Giuseppe, via Zanon, n. 5. Parrocchia del SS. Redentore, S. Quirino e S. Nicolò.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari, n. 13. Parrocchia del Duomo, S. Giorgio e S. Giacomo.

Nei giorni 18 e 25 settembre, e 2 e 9 ottobre, alle ore 2 pom.

La vaccinazione gratuita, si ripeterà per quattro volte consecutive di otto in otto giorni dal dottor D'Agostini, nei locali dell'Ospital vecchio e dai dottori Murero e Rinaldi, nella loro abitazione.

Caparini dott. Antonio, via Villalta, n 21. Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta e Mulini di Cussignacco, il 20 settembre, alle ore 2 pom., nella scuola di Cussignacco. Ai Casali di San Rocco, San Osvaldo e Cormor, il 27 settembre, alle ore 2 pom., nella casa del dott. Caparini. A Laipacco, il 2 ottobre, alle ore 2 pom., nella scuola di Cussignacco.

Chiaruttini dottor Ugo, via Brenari, n. 27. Chiavris, Paderno, Molino nuovo e Vat, il 17 e 24 settembre, alle ore 10 ant., nella scuola di Chiavris. Ai Rizzi, il 18 e 25 settembre, alle ore 10 ant., nella scuola dei Rizzi. A Godia, San Bernardo e Beivars, il 19 e 26 settembre, alle ore 10 ant., nella scuola di Godia. A San Gottardo, Planis, suburbio Gemona e suburbio Anton-Lazzaro Moro, il 20 e 27 settembre, a mezzogiorno, nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dottor Carlo, nell'Ufficio sanitario, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre, alla metà del mese di ottobre, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Il velocipedista Braida, nella corsa di campionato di resistenza su bicicli e biciclette (da Treviso a Pordenone e viceversa 120 chilometri, tempo massimo ore 6) ieri mattina avvenuta, il velocipedista udinese Carlo Braida arrivò primo, compiendo il percorso in ore 4. 26. Gli altri cinque campioni rimasero indietro, e mentre il Braida fece ritorno a Treviso alle 10.43, uno dei velocipedisti a mezzogiorno non era ancora arrivato.

Certo sig. G. B. Adami con un eccellente cavallo da corsa partì da Vignudello e riuscì a stento, mettendo il cavallo alla carriera, a pareggiare il Braida nella corsa fino a Treviso.

Velocipedista in un fosso. Stamattina un velocipedista veniva per viale Gemona in città, senonchè, prima di arrivare al caffè Poldo, ribaltò e andò a finire in un fosso. Rialzatosi ripartì sul velocipede, segno questo che non si fece alcun male.

Il Vicolo Brovedan illuminato. Gli udinesi sanno quanto la stampa cittadina abbia scritto sul vicolo Brovedan e sulla necessità di provvederlo di illuminazione per viste di moralità e di sicurezza pubblica.

Finalmente da ieri sera il Vicolo Brovedan è illuminato a luce elettrica, ma merito esclusivo tocca al sig. Gio. Batta Pellegrini che, resosi ivi acquirente di alcune case, volle che i suoi inquilini godessero di tale comodità. E quegli abitanti sono gratissimi al provvido sig. Pellegrini che seppe riparare al da tanti anni lamentato inconveniente.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera darà: "Un duello alla Corte di Don Ramiro", con Ballo grande.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende la scatola da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Riapertura di Birraria e bottiglieria. L'antica *Trattoria al Commercio* sita in piazza Mercatonuovo all'anagrafico N. 10, venne da me restaurata e riaperta per l'esercizio di Birraria e Bottiglieria.

Prometto squisitezza nelle bibite, modicità nei prezzi, e puntualità nel servizio, perciò spero di essere onorata da numerosa clientela.

La conduttrice
Antonietta Straner

VINO
di uva americana e nostrana misto e perfettamente conservato.

Rivolgersi a **Giuseppe Speccogna** di Tarcetta, distretto di S. Pietro al Natisone, Mandamento di Cividale.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 9. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11 ore 9 an.
Bar. rid. a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	759 2	757.0	757.8	757.8
Umido. relat.	84	46	60	70
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (vel. kil.m.)	0	0	0	0
Term. centig.	16.1	20.7	15.4	17.4

Temperatura { massima 20.7 / minima 9.3
Temperatura minima all'aperto 7.0

Telegramma meteorico Dall'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle ore 3 pom. dell'10 9. 90.

Probabilità. Venti deboli o freschi settentrionali — cielo sereno o vario con qualche pioggia o temporale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da —.— a —.— segala da —.— a —.—, sorgorosso a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.10 a 17.30, granoturco da 11.75 a 13.—, segala da 11.— a 11.40, fagiuoli alpigiani a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.50 a 17.30, granoturco da 11.50 a 12.50, castagne da —.— a —.—, Segala da 11.— a 11.40. Fagiuoli di pianura, da —.— a —.—. orzo brillato da —.—.

* *

FORAGGI e COMBUSTIBILI
Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta
I qualità al quintale da L. 4.20 a 4.45,
II qualità " " 3.10 a 3.50.

Fieno nuovo della Bassa
I qualità al quintale da L. 3.50 a 3.95
II qualità " " 2.90 a 3.20
Paglia da foraggio da " 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da " 3.30 a 3.50

Legna da fuoco

forte tagliate	2.20	2.50
" in stanga	2.—	2.35
Carbone I qualità	5.50	7.30

* *

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	3.30	3.75
" " II qualità	2.40	2.80
" della Bassa I "	2.80	3.25
" " II "	2.20	2.30
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.—	3.20

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 1.84	a 2.14
forte in stanga	da " 1.64	a 1.99
Carbon forte	da " 4.90	a 6.70

* *

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.80
" " "	" 1.70
" " "	" 1.60
" " secondo	" 1.50
" " "	" 1.40
" " "	" 1.30
" " terzo	" 1.20
" " "	" 1.10
" " "	" 1.—
II.a qualità, taglio primo	" 1.60
" " "	" 1.50
" " secondo	" 1.40
" " "	" 1.30
" " "	" 1.20
" " terzo	" 1.10
" " "	" 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	" 1.20
" "	" 1.30
" "	" 1.40
Quarti di dietro	" 1.60
" "	" 1.70
" "	" 1.80
" "	" 1.90
" "	" 2.—

* *

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:
45 castrati, 170 pecore, 28 arieti, — agnelli. Andarono venduti:
40 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al chilogr. a p. m.; 45 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 80 per macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 10 arieti d'allevamento a prezzi di merito, — per macello da lire 0.— a 0.— al chilogr. a p. m.; — agnelli d'allevamento a prezzi di merito, — per macello a lire 0.— a 0.— al chil. a p. m.

Molti compratori tanto forestieri che provinciali.

500 suini per allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Poche domande. Si notò un ulteriore ribasso.

Ultimi Telegrammi

Vienna 10 — Il *Fremdenblatt* conferma che l'Imperatore Guglielmo giungerà il 30 Settembre a Schöndron per partecipare alle caccie che avranno luogo in Stiria.

Liegi 10. — Al Congresso Cattolico, Vaughan, vescovo di Lalford chiese la restaurazione del potere temporale.

Washington. 10 — Il Senato ha approvato con 40 voti contro 29, la Tariffa doganale.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.83	—.—
" 5% god. 1 lugl. 1890	96.60	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	305.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	26 1/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.20	123.40
Francia	3 —	100.35	100.60	—.—	—.—
Belgio	3 ½	222.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	277.14	25.18	25.19	25.25
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	351/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 10		
Rend c.	00	62.—
Rend. fine	97	05.—
Az. F. Med.	559	—.—
" " Mer.	720	—.—
Cred. Mob.	622	—.—
Banca Naz.	1770	—.—
" Subal.	80	50.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	146	—.—
Banca Tiber.	80	50.—
Comp. Fond.	86	50.—
Cassa sovv.	143	—.—
C. v. s. Fra.	100	62.—
" 3 m. s. Lond.	25	17.—
Ban. Torino	499	—.—
GENOVA 10		
Rend. 5 0/0	97	05.—
A. Ban. Naz.	1773	—.—
Cred. M. ital.	620	—.—
Ferr. Merid.	725	—.—
" Medit.	566	—.—
Navig. Gen.	372	—.—
Banca Gen.	490	—.—
Raffin. Zucc	210	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	57.—
" " " Lond.	25	42.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 10		
R. I. 5 0/0 c.	96	05.—
" per fin.	97	10.—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—
Banca Rom	—	—.—
Banca Gen	493	—.—
Cred. Mob.	619	—.—
A. Ferr. Mer.	7 4	—.—
A. S. A. Pia	940	—.—
A. S. Immob.	489	50.—
Parigi a 3 m.	99	82.—
Londra "	25	18.—
BERLINO 10		
Mobil.	170	50.—
Austriache	112	70.—
Lombarde	59	50.—
Rend. Ital.	96	90.—
LONDRA 10		
Ingles.	96	1/16
Italiano	93	1/2
MILANO 10	96	60.—
Rend. c.	96	

Rend. fine	586	—
Mediterr.	495	—
Banca Gen.	1245	—
Lanif. Rossi	852	—
Cot. Cantoni	073	—
Navig. Gen.	287	—
Raf. Zucch.	142	—
Sovvenzioni	138	—
Soc. Veneta	315	50—
Obbl. Merid.	290	—
" nuove 3 0/0	100	46—
Fran. a vista	25	—
Lond. a 3 m.	124	60—
Berl. a vista	—	—
" a 3 mesi	—	—
Meridionali	—	—
FIRENZE 10		
Rend. Ital.	97	—
Camb. Lond.	25	20—
" Francia	100	50—
A. Ferr. Mer.	724	50—
" Mobiliare	618	—
VIENNA 10		
Mob.	302	85—
Lombarde	152	25—
Austriache	245	35—
Banca Naz.	968	—
Napol. d'oro	6	84—
C. su Parigi	44	—
C. su Londra	111	20—
Rend. Aust.	89	40—
Zecch. imp.		—
PARIGI 10		
Rend. F. 3 0/0	97	75—
R. 3 0/0 per	96	05—
Rend. 5 0/0	100	75—
Rend. ital.	90	40—
C. su Londra	25	29—
Cons. inglese	96	3/16
Obb. ferr. it.	643	—
Camb. ital.		—
Rend. turca	19	65—
Ban. di Parigi	887	—
Ferr. tunis.	498	75—
Prestito egiz.	495	60—
Pres. spag. est.	77	85—
Ban. discon.	530	—
" ottomana	625	12—
Cred. fond.	1335	—
Az. Suez	2825	—

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11
Rendita ital. 96.42 sera 96.20
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 11
Rendita austriaca (carta) 87..0
Id. Id. (arg.) 89 8)
Id. Id. (oro) 109.90
Londra 11.28 Nap. 8.95

PARIGI 11
Chiusura della sera Ital. 95.80
Marchi 124.25

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente responsabile*

Articolo comunicato (1)

RITRATTAZIONE

Il sottofirmato Vidoni Domenico fu Valentino detto Cudolig di Sammardenchia (Ciseriis) dichiara che nel mese di aprile 1890 Milani Antonio di Giovanni pizzicagnolo di Tarcento, sulla strada Comunale di Sammardenchia lo richiese di firmare una carta che il Milani stesso teneva riguardante la persona del signor Cojaniz Antonio fu Ferdinando di Coja (Ciseriis) senza spiegare al sottoscritto il contenuto di quanto era scritto nella carta stessa.

Il sottofirmato in buona fede e ad insaputa di quanto conteneva quell'atto, lo firmò ed essendo in seguito con dispiacere, venuto a cognizione che quell'atto toccava l'onorabilità del signor Cojaniz e che il Milani tentò di servirsi dell'atto stesso per difendersi in una causa penale che si era appellato ad una sentenza di condanna pronunciata dall'illustrissimo signor Pretore di Tarcento contro il Milani per avere il medesimo ingiuriato il Cojaniz, così il sottoscritto conoscendo che il signor Antonio Cojaniz fu Ferdinando di Coja suddetto è una persona delle prime del Comune di Ciseriis, degna di ogni encomio ed onorata sotto ogni riguardo, chiede scusa al Cojaniz del suo fallo, ritratta ogni offesa che fosse stata compresa in quell'atto da lui firmato al Milani contro il Cojaniz stesso e dichiara ripetutamente che non ha compreso il contenuto di quell'atto da lui firmato al Milani suddetto, e che se avesse inteso quanto stava scritto, non lo avrebbe firmato.

Il sottofirmato autorizza ed anzi si assume di rendere pubblico il presente atto a mezzo della stampa.

Letto, *bene inteso*, il sottoscritto lo firma alla presenza dei qui sottoscritti testimoni.

Coja li 26 luglio 1890

Vidoni Domenico fu Valentino

Simonutti Valentino fu Giuseppe *testimonio*; Tofoletti Leonardo di Antonio *testimonio*.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

G. B. DEGANI
UDINE

Grande deposito Vini da pasto e di lusso.

SPECIALITÀ

Vino Marsala rosso vecchio tanto in fiaschi come in fusti.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di Malaga
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres- Porto — Alicante ecc.

Unico deposito per tutto il Regno della benigna **Acqua litica, alcalina, carbonica gazosa di Petanz** (Ungheria), **anti-epidemica e contro la difterite.**

Collegio Vittorio Emanuele II
in
CASTELSANGIOVANNI
—(*Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria*)—

Classi **elementari — tecniche — ginnasiali** (da pareggiarsi nel nuovo anno) **Liceo — Corso commerciale completo.**

Corsi preparatorii ai Collegi militari, all'accademia navale ed alla scuola militare di Modena.

Scuole particolari di **lingue straniere e di musica.**

Scuole autunnali complete per ammissioni e riparazioni

Gli elogi che giornali autorevolissimi hanno *fatto di questo Collegio, rendono* inutili altre particolarità.

Per *programmi e schiarimenti rivolgersi* al **Sindaco** di Castelsangiovanni od alla *Direzione del Collegio ora assunta dal* **Pr. D. Giov. M. Ferrerio.**

Avviso.

Presso la sotto denominata *ditta vendesi la vera* **Acqua di Cilli** adatta pel vino Cividino.

Deposito della **Birra di Puntingam** *con vendita di bottiglie* a prezzo ridotto.

F.lli DORTA.

AVVISO

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela avere *trasportato* il negozio mode da Piazza Vittorio Emanuele N. 6 in Via Mercatovecchio N. 49.

ATTILIA TRAVANI

Collegio-Convitto Giorgione
Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. — Istruzione tecnica ed elementare — Retta annua *lire* 390 e lire 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Il Direttore.

Stimatiss. sig. **Galleani,**
78 Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto al l'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà *spedirmi* a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia A. TENCA successore ad *Galleani*, con Laboratorio chimico, Via Spadari, n. 15, Milano.

AVVISO

Il sottoscritto avvisa di aver ricevuto un completo assortimento delle ultime novità

MACCHINE DA CUCIRE

Assume riparazioni e cambi aghi ed accessori.

—(Prezzi limitatissimi)—

Deposito: **Lampade a petrolio, macchine di ricambio, tubi e lucignoli.**

Rappresentanza: *Concimi artificiali* e materiali della premiata fabbrica *lavorazione del legno.*

GIUSEPPE BALDAN
Piazza del Duomo — Udine

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *eslesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi*.

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piqué e seta . . . . . da L. 4 a 25 — Ulster mezza stagione . . . . . da L. 16 a 40
Vestito novità . . . . . « 18 « 45 — Calzoni tutta lana . . . . . « 6 « 20
Soprabiti mezza stagione . . . . . « 15 « 50 — Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . « 5 « 20

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

UDINE

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuoli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Offelleria in vendita

A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» 9.15 »	diretto	» 1.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.36 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.37 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
» 11.10 ant.	misto (*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — *Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42.* Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (*non solo Acqua Pejo*) e che *ogni Bottiglia* abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

35 La direzione C. BORGHETTI

Tipografia M. Bardusco - Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYA DI JANOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.